

Parrocchia di S. Pietro Orseolo

# *S T R A D E*

*DI CARPENEDO*



**O Dio,  
vieni a salvarci**

NATALE 2020

## È nato il Salvatore

Se ci mettiamo a contare le volte che nelle celebrazioni natalizie ci si rivolge al Bambino Gesù con il titolo di “Salvatore”... perderemmo il conto!

I canti, le orazioni, le letture, le invocazioni: tutto ruota attorno a questo titolo (Salvatore, appunto) e alla realtà che esso indica (la salvezza).

Nell'antichità era chiaro il concetto: salvezza da che cosa? Dal male fisico, spirituale e morale, dalla finitudine, dall'imperfezione... in una parola: *salvezza dal peccato*. Gli uomini ne erano in continua ricerca e sperimentavano vie religiose, morali, ascetiche per ottenerla. La persona di Gesù Cristo e la fede nella sua morte-risurrezione sono state la risposta più grande, più piena e insuperabile. Subito si è capito che l'unico vero Salvatore è il Cristo, il Figlio di Dio fatto uomo che libera dal peccato e porta a compimento l'umanità stessa. I discepoli – in qualche modo – avevano “gioco facile” a parlare di Gesù-Salvatore: tutti aspettavano di essere salvati.

Oggi – mi chiedo – a che ci serve un Salvatore? Desideriamo di essere salvati? Il progresso scientifico, medico, tecnologico... ci hanno abituato al fatto che siamo ormai in grado (e lo saremo sempre più) di superare i nostri limiti, di perfezionarci, tanto da raggiungere posizioni un tempo semplicemente inimmaginabili. Il benessere, conquistato col duro lavoro, ci ha fatto scordare le angustie della povertà, della fame, dell'indigenza. Lo sviluppo del pensiero, della cultura ci hanno portato a una visione più positiva dell'uomo e delle sue capacità, ci hanno fatto apprezzare la grandiosità dello spirito umano, della libertà. Anche la teologia (un certo tipo di teologia) ha smesso di parlare di peccato, al punto che sembra non esista nemmeno più... Tutto questo non fa che accrescere la mia domanda: *abbiamo ancora bisogno di un Salvatore?* Che senso ha chiedere salvezza... quando ormai ci salviamo da soli?

Qualcuno starà pensando: eccolo là, adesso attacca col pistolotto del covid, della fragilità dell'uomo e della sua radicale incapacità che

Vi annuncio  
una grande gioia:  
oggi è nato per voi  
un **Salvatore**,  
Cristo Signore.

(Lc 2,10)

Egli **ci ha salvati**,  
non per opere giuste  
da noi compiute,  
ma per la sua misericordia

(Tt 3,5)

Il nostro **Salvatore**,  
carissimi, oggi è nato:  
ralleghiamoci!

(san Leone Magno)

richiede l'intervento divino. E invece no! Io non credo che abbiamo bisogno di un Salvatore-dal-covid (anche se pregare per questo non fa male). Il covid è un affare umano: qui si ci vuole sapienza, intelligenza, ricerca, tecnica; è poco serio affidarsi all'Alto e stare con le mani in mano (teologi famosi erano giustamente insorti contro il "Dio-tappabuchi").

Eppure rimango convinto che senza un Salvatore non andiamo da nessuna parte.

Per quale salvezza? Abbiamo bisogno di essere salvati da noi stessi: dall'egoismo dilagante che ci sta distruggendo; dalla superficialità che ci soffoca come una corazza impenetrabile e ci rende indifferenti a qualsiasi cosa; dalla cattiveria che nel nostro cuore e nei nostri pensieri raggiunge a volte limiti inverosimili. Abbiamo bisogno di un Salvatore che ci mostri che cosa significa essere uomini oggi, che ci mostri che solo nel rapporto con Dio l'uomo raggiunge la pienezza di sé, mentre se si allontana da lui non fa altro che abbruttirsi.

Ma questo Salvatore c'è! E non è fatto di idee e concetti... è di carne e sangue; è un Bambino che si offre a noi nella sua innocenza e fragilità... vuoi essere salvato? Fa' spazio dentro di te e accoglilo.

Buon Natale

*don Corrado*

### **Invito alle Famiglie**

**Domenica 27 dicembre** è la festa della santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe: a tutte le celebrazioni pregheremo in modo speciale per le famiglie chiedendo la benedizione del Signore su di loro.

Gli sposi – in particolare quelli che celebrano qualche "lustro di matrimonio": 5, 10, 25, 40, 50, 60...) – potranno festeggiare con la comunità la loro ricorrenza e rinnovare le promesse di matrimonio.

**ATTENZIONE**

**ATTENZIONE**

**ATTENZIONE**

#### **CORSO FIDANZATI**

Inizierà a fine gennaio.  
Le coppie interessate sono invitate a contattare al più presto il parroco

#### **CELEBRAZIONI DEL BATTESIMO**

Le prossime date sono:  
\* 7 febbraio  
\* 5 aprile (Lunedì dell'Angelo)  
Le famiglie interessate sono invitate a contattare al più presto il parroco

## Don Rinaldo: PRETE DA 60 ANNI



*Il 26 giugno del 1960 don Rinaldo veniva ordinato prete. Il 26 giugno 2020 una chiesa strapiena (covid permettendo) ha ringraziato il Signore per il dono del “parroco emerito”, ancora perfettamente attivo in mezzo a noi. Ecco una breve testimonianza*

Una naturale predisposizione guida ciascuno di noi verso le scelte dominanti della nostra vita. Sembra che tutto dipenda dalla nostra volontà, dalla nostra determinazione, dalla nostra passione, MA la vocazione al sacerdozio è qualcosa di più.

“Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga” [Gv 15,16].

Questa può essere la chiave di lettura – uomo e sacerdote – di una personalità complessa come quella del parroco emerito di san Pietro Orseolo: don Rinaldo.

Chi gli è stato accanto sin dagli albori della parrocchia, ormai più di mezzo secolo fa, non ha dubbi: lo ha visto come quel Gesù-uomo che andava per le strade chiedendo compagnia e che poi in preghiera cercava forza nel Padre e lo ringraziava. E il miracolo della “comunione” si realizzava quasi naturalmente senza forzature. I discepoli aumentavano e imparavano a seguire il maestro; lo interrogavano per chiarire i propri dubbi; lo invocavano nei momenti di smarrimento; si lasciavano consolare nella sofferenza e nel dolore; gli sedevano accanto per “gaudere” assieme.

E così don Rinaldo non si è risparmiato, né si è trincerato dietro stereotipi.

Alla luce della Parola tanto amata, studiata, condivisa, si è impegnato a costruire una comunità aperta, operante all’insegna dell’efficienza e dell’efficacia pur sempre umile e discreta; che imparava, mentre guardava con stupore, come si potesse con tanta naturalezza e spontaneità essere accoglienti, propositivi, curiosi e lungimiranti; amanti delle cose belle della natura e dell’ingegnosità dell’uomo; generosi sempre.

La comunità che è cresciuta con lui ha potuto amarlo, come pure a volte non condividere idee e azioni, ma sicuramente non è potuta sfuggire alla sua “forza”.

GRAZIE! Grazie don Rinaldo, per questo tuo lungo ministero. Grazie a Colui che ti ha inviato.

La comunità si stringe a te in questo 60° anniversario di ordinazione e ti abbraccia virtualmente con affetto.

Annarita F.



---

## Ripartire... ma da dove?

---

*Molti in questi tempi parlano di ripartenza, la studiano da diversi punti di vista, offrono soluzioni (o palliativi?) diversi... e la comunità cristiana da dove riparte? Gli Atti degli Apostoli e papa Francesco indicano quattro riferimenti per il rinnovamento della Chiesa intera e, in essa, della nostra comunità di san Pietro Orseolo.*

### Atti 2,42: “ERANO PERSEVERANTI...”

#### Nell'insegnamento degli apostoli

**PAROLA:** “Abbiamo bisogno di ascoltarlo! È infatti una questione di vita. Come potremmo affrontare il nostro pellegrinaggio terreno, con le sue fatiche e le sue prove, senza essere regolarmente nutriti e illuminati dalla Parola di Dio che risuona nella liturgia?”

#### nella comunione

**COMUNIONE:** “La comunità diventa la nuova modalità di relazione tra i discepoli del Signore. I cristiani sperimentano una nuova modalità di essere tra di loro, di comportarsi. A tal punto che i pagani guardavano i cristiani e dicevano: «Guardate come si amano!». L'amore era la modalità. Ma non amore di parola, non amore finto: amore delle opere, dell'aiutarsi l'un l'altro, l'amore concreto, la concretezza dell'amore”.

#### nello spezzare il pane

**EUCARISTIA:** “Nella Messa si fa Pasqua. Noi, nella Messa, stiamo con Gesù, morto e risorto e Lui ci trascina avanti, alla vita eterna. [Andiamo a Messa] per incontrare il Signore risorto, o meglio per lasciarci incontrare da Lui, ascoltare la sua parola, nutrirci alla sua mensa, e così diventare Chiesa. La domenica è un giorno santo per noi, santificato dalla celebrazione eucaristica”.

#### nelle preghiere

**PREGHIERA:** “È anzitutto dialogo, relazione personale con Dio. La preghiera al primo posto. Poi, le altre cose. Ma quando le altre cose tolgono spazio alla preghiera, qualcosa non funziona. La preghiera è un lavoro: un lavoro che ci chiede volontà, ci chiede costanza, ci chiede di essere determinati, senza vergogna”.

*“Tutto ciò che nella Chiesa  
cresce fuori da queste coordinate  
è privo di fondamenta”*

papa Francesco

## Parrocchia 2.0: a partire dalla famiglia

**I**n uno dei momenti più difficili della nostra vita, chiusi in casa con la famiglia, avevamo tutti bisogno di qualcuno. Qualcuno chi? Dove trovarlo?

La famiglia cristiana, cioè la nostra comunità, non poteva non rispondere a questo bisogno e soprattutto non si poteva, viste già le grandi privazioni del periodo, restare in “assenza di Dio” quel Dio che troviamo nei gesti e nelle parole della Messa e ri-scopriamo negli incontri della comunità. Ecco che la nostra comunità si organizza per prendere per mano tutte le famiglie, specialmente quelle dei ragazzi che frequentano la catechesi.

La tecnologia in questo momento “diviene amica”: *distanti ma vicini* per noi diventa *più vicini di prima* e *andrà tutto bene* muta in *confido nel Signore*.



Con l'arrivo della Quaresima nasce una nuova catechesi: quella della famiglia. Grandi e piccoli insieme, guidati da video e proposte varie, iniziano nella loro casa a compiere gesti e riti vissuti per anni all'interno della chiesa. Ci ritroviamo in casa a fare tutti assieme la lavanda dei piedi l'un l'altro cercando di viverla come veramente Gesù ci ha insegnato: io mi metto al tuo servizio; oppure a preparare e spezzare il pane azzimo nella vera comunione; sapendo che tante altre



famiglie lo stavano facendo assieme a noi; questi sono solo alcuni esempi.

È stata ricchezza per tutti il “Corona (del rosario!) video” nel mese di Maggio recitato a più voci nel quale tutte le famiglie erano coinvolte, sentendo una volta la voce del nonno piuttosto che quella di un bambino oppure quella della famiglia assieme e supportato da immagini create dai bambini o foto scattate nella propria abitazione cercando assieme ciò che era più significativo.



La pagina Facebook e il sito della parrocchia documentano tutto, con foto, disegni, pensieri; non era un mettersi in mostra ma un: “noi ci siamo”; Dio è veramente entrato a casa mia ed io l'ho accolto.

Momenti unici, vissuti intensamente in reale condivisione, sottolineando lo scambio arricchente tra genitori e figli.

Nonostante tutti gli aspetti negativi del lockdown abbiamo iniziato a renderci consapevoli della bellezza e della profondità della catechesi della famiglia; quel tempo particolare ci ha permesso di prendere coscienza che “noi famiglia” siamo la prima Chiesa e quindi facciamo parte di una comunità nella quale “io genitore” sono il primo catechista di mio figlio e tutti assieme camminiamo mano nella mano nella stessa strada che ci porta ad incontrare colui che è il centro della nostra vita: Gesù Cristo!

Loredana N.

Quanti pensieri ed emozioni contrastanti pensando al periodo trascorso e a quello che stiamo attraversando oggi: sono catechista ma anche mamma, moglie, insegnante, figlia (e tante altre cose). L'incertezza, la paura e la sofferenza del periodo del primo lockdown hanno bloccato tutte le attività, anche la catechesi.

E nelle difficoltà si torna ai bisogni fondamentali.

Dopo un primo periodo in cui ho fatto da tramite inviando comunicazioni e informazioni, mi sono attivata per mantenere un contatto più affettivo, di vicinanza. "Come state?" era la mia domanda.

Non potendo andare a Messa e non potendo ritrovarci "in presenza" abbiamo cercato di mantenere il contatto e la partecipazione in forme diverse rispetto a prima, ma sempre avendo al centro la semplicità della preghiera e la forza della Parola di Dio. Abbiamo seguito le celebrazioni del Patriarca in TV e finalmente siamo arrivati alle proposte



condivise dal gruppo della parrocchia di san Pietro Orseolo per i bambini, fino a realizzare una Via Crucis bellissima, con le opere dei nostri piccoli e grandi artisti.

In tempo di Covid19 alcune famiglie si sono interessate a progetti di mutuo aiuto, altre si sono ritrovate nel gruppo whatsapp per condividere situazioni di emergenza e sostenersi durante la malattia (eh sì, il Covid ha fatto capolino tra molti di noi).

Che forza le famiglie! Al loro interno è cresciuta la catechesi: il parlare di Gesù attraverso le nostre proposte. La famiglia, partecipando, ha "testimoniato" ed è stata il motore di tutte queste attività.

Ci siamo uniti e sostenuti nel bisogno e nella preghiera abbracciandoci virtualmente e amandoci come Lui ci ha insegnato!

Il ritorno alla Messa in presenza è stato un momento importante, di cura e attenzione ai particolari per partecipare in sicurezza. E le famiglie? Un po' alla volta abbiamo affrontato le nostre preoccupazioni e proprio a Messa abbiamo ritrovato il senso della catechesi: incontrare il Signore e la sua parola, riflettere e portare nel nostro quotidiano in maniera pratica il messaggio del Vangelo. I figli vicini ai propri genitori, pregando insieme, anche nelle difficoltà ...

Che cosa abbiamo imparato da questo difficile periodo? Che la fede cresce all'interno delle famiglie in cui i genitori sono d'esempio per i figli e assieme a loro compiono gesti quotidiani ma fondamentali, come pregare assieme.

La catechesi è adattata al contesto e la forza della testimonianza, con i genitori vicini ai ragazzi, rappresenta la base di uno stile di vita a cui le difficoltà ci hanno riportato.

Che meraviglia la famiglia!

E noi catechisti siamo solo a supporto, accompagnando e, quando possibile, formulando proposte, continuando a camminare insieme, ognuno con i propri limiti e difficoltà per incontrare il Signore e la sua Parola.

Felicia dT

---

# Cantieri aperti

---

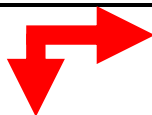
*Ripartire... l'ascolto della Parola, la comunione, l'eucaristia, la preghiera... la centralità famiglia... ma in pratica? Come vivere questa nuova fase della vita cristiana? Ecco alcune delle proposte della nostra parrocchia.*

**1 SCUOLA BIBLICA.** Ripartiamo, a gennaio. Non è ancora tutto chiaro come, dove a che ora... ma sicuramente ripartiamo. L'anno scorso una sessantina di persone si sono puntualmente ritrovate ogni settimana per leggere gli Atti degli Apostoli, fin quando il covid ha interrotto tutto. Con il nuovo anno riprenderemo la lettura degli Atti. Forse anche in streaming per facilitare la partecipazione. Fa' attenzione alle prossime notizie!

**2 CELEBRAZIONI DELL'EUCARISTIA.** Da maggio scorso, ogni domenica, si celebra la S. Messa in tutta sicurezza, con alcune importanti novità: di orario (alla domenica le S. Messe sono alle 9.30 – 11.30 – 19.00) e di "logistica": i più piccoli con la famiglia. Nell'ultima pagina di questo numero gli orari delle celebrazioni di Natale.

**3 PROGETTO SRI LANKA.** La nostra parrocchia è sempre stata attenta all'aiuto a popolazioni in difficoltà (Giornata Missionaria, Guinea Bissau...). L'anno scorso abbiamo deciso di contribuire a questo piccolo progetto: la costruzione di una "Casa della Comunità" per una piccola comunità della periferia di Colombo (Sri Lanka). Su € 5.000 (l'impegno preso) abbiamo già raccolto € 4.367,90. Manca poco: puoi dare una mano anche tu...

**4 SCUOLA DI PREGHIERA.** È nata da poco, ed è uno dei frutti (positivi) di questo tempo difficile). Più di qualcuno ha sentito l'esigenza di crescere nella spiritualità, ovvero nel rapporto personale e comunitario con il Signore... che cosa di meglio che pregare assieme? Pregare... facile a dirsi! Ma poi... come si fa? Ecco appunto. Abbiamo bisogno di imparare a pregare. Tutti. E ci fa solo che bene. Per rispondere a questa esigenza è nato l'appuntamento mensile (un giovedì dopo cena dalle 20.45 alle 21.30) per raccoglierci attorno al Signore e stare un po' con lui e tra di noi. Importante: non è una questione per pochi eletti, è invece alla portata di tutti, ovvero tutti (giovani e adulti) possono partecipare. I prossimi appuntamenti: 14 gennaio e 11 febbraio.



*In questo momento difficile sentiamo continuamente parlare di **servizio**. Confrontandoci tra educatori di azione cattolica ci siamo resi conto che non è possibile "definirlo oggettivamente". I nostri ragazzi hanno intervistato un ospite fuori dal comune (ma non di residenza): Armando Bastianello, tenero giovane di una volta, aderente di azione cattolica da tempo, immemore e attivo parrocchiano di San Pietro Orseolo*



**Allora, Armando...  
ci puoi raccontare  
qualcosa di te?**

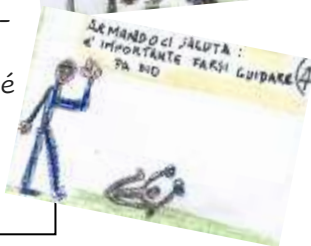
Ho fatto un po' di tutto;  
sono stato catechista e mi-  
nistro della comunione men-  
tre ora animo la messa, fac-  
cio corsi di chitarra e di tea-  
tro.

**Che cosa vuol dire per te  
fare servizio?**

Significa rendersi disponibili  
alla comunità, donando sé  
stessi e lasciandosi andare  
con l'aiuto dello Spirito  
Santo! Certi servizi non li  
avrei fatti senza l'aiuto del  
Signore, perché fare servizio  
significa soprattutto incon-  
trare Gesù!

**Hai affrontato  
dei momenti di difficoltà?**

Si ne ho avuti ma non ho mai  
pensato di abbandonare.  
Ho sempre tenuto duro per-  
ché è un servizio fatto agli  
altri guidato da Gesù perché  
la vita è piena di momenti  
difficili, ma con volontà e  
chiedendo aiuto al Signore  
tutto si può fare.



Il servizio  
è un'azione  
che l'uomo compie  
per amore  
e per aiutare il  
prossimo.

**Per noi ragazzi**

Armando  
è un esempio  
perché fa  
molte cose  
per la  
comunità,  
senza chiedere  
nulla  
in cambio.  
Questo lo  
rende  
una grande  
persona  
con un grande  
cuore,  
il cui sorriso  
trasmette positività,  
amore  
e felicità.

**Per noi animatori**

il servizio  
deve essere anche  
"ben guidato"  
perché il servizio  
non è qualcosa  
che ci inventiamo  
noi,  
abbiamo un  
Maestro  
a cui fare riferimento: Gesù.

**ACR... A SERVIZIO.** Come Armando, **Enea** ha scelto di fare il chierichetto per ser-  
vire il Signore, **Giovanni** crede sia importante aiutare i più anziani, e **noi di ACR** ab-  
biamo dato una mano alla Comunità con la colletta alimentare e portando la spesa a  
chi non può fare da solo. **Cristian** ha scelto di imparare ad animare i più piccoli en-  
trando nel gruppo dei Giovanissimi della Parrocchia.

## Dal Diario della Comunità



### **24 maggio: riprende la liturgia**

Dopo tre mesi di silenzio liturgico, finalmente riprendono le celebrazioni! Qualche titubanza e timore iniziali ben presto vengono superati: la chiesa è un luogo sicuro. Tutti sono attenti e rispettosi delle normative... certo, con qualche restrizione, ma si può celebrare bene. Incontrare davvero (e non “virtualmente”!) il Signore e la comunità.

### **Estate: si lavora...**

In luglio e agosto si sono riunite tutte le settimane (quasi ininterrottamente) due speciali commissioni: “Giovani” e “Adulti”. A settembre una ventina di parrocchiani si è riunita nella casa di spiritualità *Stella Maris* di Lentiai (BL) per l'ormai consueta tre-giorni di “full-immersion”. Obiettivo comune: progettare la parrocchia 2.0. Scambi intensi a partire dalla Parola di Dio e ricondotti alla preghiera. Da qui riflessioni e progetti innovativi che riguardano la catechesi, una inedita attenzione al mondo degli adulti, la Scuola di Preghiera iniziata ad ottobre ... tutto è pronto: appena possibile partiamo!



### **25 settembre: Damiano ed Eleonora sposi**



Si doveva fare ad aprile, ma si può immaginare com'è andata. Il corso fidanzati si era bruscamente interrotto, ma siamo riusciti a tenere i contatti on line; poi le normative hanno via via rinviato la possibilità della celebrazione, e così siamo arrivati a settembre... ma siamo arrivati! Damiano ed Eleonora si sono sposati nella nostra

chiesa (unico matrimonio dell'anno). Una festa tutta particolare, ma una vera festa, vissuta fino in fondo dagli sposi, dalle famiglie, dagli amici e dalla comunità. A loro il nostro affetto e la nostra preghiera!

### **27 settembre (e 11 ottobre): Prime Comunioni**

Erano 17 e aspettavano da maggio. Dopo lunghe incertezze e rinvii ce l'abbiamo fatta: anche i ragazzi di prima media hanno ricevuto il grande dono dell'Eucaristia.

Celebrazione speciale nel pomeriggio, numero chiuso in chiesa (e appendice in aula magna), fermi sul posto e “mascherati”, ma è stata una



bella celebrazione, un momento atteso e preparato con cura incontrando le famiglie e lavorando a distanza e – come possibile – in presenza con i catechisti.

## 4 ottobre: Cresime



Per 27 ragazzi la terza media è iniziata con il dono dello Spirito Santo. Nel pomeriggio della prima domenica di ottobre don Corrado, con permesso speciale del Patriarca, ha celebrato il sacramento della cresima per uno dei gruppi più numerosi dei nostri ragazzi. Mo-

mento di festa, solo minimamente turbato dalle normative sanitarie vigenti. E poi via verso un nuovo progetto: la realizzazione del presepio esterno... e ci stanno lavorando proprio bene.

## 1 novembre: ci sono anche i più piccoli



Nel pomeriggio della festa di Tutti i Santi 5 bambini sono stati battezzati. Anche per loro (e rispettive famiglie) ci è voluta pazienza... e questo ci ha fatto capire che i doni del Signore vanno attesi e desiderati... ma quando arrivano è una gioia! Benvenuti nella nostra comunità e nella famiglia più grande dei figli di Dio.



## 21 novembre: Madonna della Salute

Le tradizioni vanno rispettate! E quando non si può farlo... si modificano. L'anno scorso per l'“acqua grande”, quest'anno per il covid: niente pellegrinaggio parrocchiale a Venezia... allora abbiamo ospitato qui da noi una copia dell'immagine della Madonna della Salute. Una settimana di preghiera, di “pellegrinaggio familiare” e di candele accese (in sicurezza) davanti all'icona più amata dai veneziani a testimoniare il ringraziamento e l'invocazione alla Madre di Gesù.

---

---

**È un momento difficile per tutti, è chiaro, e le disponibilità economiche sono quello che sono. Ci abbiamo pensato molto, ma poi abbiamo deciso di farlo anche quest'anno, sebbene in punta di piedi... che cosa? Inserire in questo numero la busta per l'offerta natalizia alla parrocchia.**

**Non è una richiesta, è una possibilità che offriamo di sostenere le attività della comunità.**

**Ognuno dia se e quanto può... in ogni caso: GRAZIE!!**

---

---

# Natale 2020

*Potremo celebrare il Natale quest'anno? Certo che sì, con attenzione alle normative sanitarie e – ovviamente – con alcune novità.*

## Dicembre

- Gio 24 **S. Messa di Natale ore 19.00(\*)**  
Breve veglia di preghiera in chiesa dalle 21.00 alle 21.30
- Ven 25 **NATALE DEL SIGNORE**  
**Ss. Messe ore 9.30(\*) — 11.30 — 19.00**
- Sab 26 Festa di santo Stefano – S. Messa ore 10.30
- Dom 27 Festa della santa Famiglia – ss. Messe ore 9.30(\*) – 11.30 – 19.00
- Gio 31 19.00 S. Messa di Ringraziamento e Canto del *Te Deum*

## Gennaio 2020

- Ven 1 Maria ss.ma Madre di Dio  
S. Messe e canto del *Veni Creator* ore 10.30 e 19.00
- Mer 6 Epifania del Signore  
Ss. Messe ore 10.30 e 19.00
- dom 10 FESTA DI SAN PIETRO ORSEOLO**  
**Ss. Messe ore 9.30(\*) – 11.30 – 19.00**

**NB:** *Le celebrazioni segnate con (\*) sono trasmesse in diretta anche in aula magna*

La nostra chiesa è un **POSTO SICURO**:

☞ distanze assicurate    ☞ igienizzazione in ingresso    ☞ mascherina  
☞ igienizzazione e aerazione dei locali dopo ogni celebrazione

Però serve anche **LA TUA COLLABORAZIONE**:

- non arrivare all'ultimo minuto
- attieniti alle indicazioni dei volontari all'accoglienza

*NB: Il Calendario può subire delle variazioni:  
trovi gli aggiornamenti su [www.sanpietroorseolo.it](http://www.sanpietroorseolo.it)*



**Strade di Carpenedo** n. 2020/unico (Natale)  
Periodico della Parrocchia San Pietro Orseolo  
viale don Luigi Sturzo, 21 - 30174 Mestre VE  
[www.sanpietroorseolo.it](http://www.sanpietroorseolo.it)  
tel. 041 8011245 - [sp.orseolo@gmail.com](mailto:sp.orseolo@gmail.com)